Martedì 13 Novembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 271.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FESTA MILITARE
A UDINE

La *festa militare* di jeri ebbe per noi un'espressione geniale, perchè omaggio al valore ed ai ricordi patriotici, come anche perchè considerata qual dimostrazione della simpatia de' cittadini verso l'Esercito.

Nella cronaca i nostri Lettori ne troveranno i particolari, raccolti affinchè ne rimanga la memoria. E poichè susseguiva alla solita commemorazione di San Martino, coincidente con l'anniversario natalizio del Principe erede della Corona, il pensiero si vôlge a meditare se per l'Italia sieno a dirsi benefiche certe teorie, per cui taluni vorrebbero scemare all'Esercito questa popolare simpatia.

Per noi, malgrado i tanti difetti d'organamento amministrativo, l'Esercito costituisce ancora la rappresentanza più degna della Nazione risorta, il simbolo della sua unità. D'altronde, se pur a certe economie col tempo si potrà venire per sagaci *riforme*, non sarà così presto possibile che l'Esercito sia sostituito dalla così detta *Nazione armata*.

Pensatori solitarii, come l'altro jeri l'illustre Antonio Caccianiga, possono benissimo far voti perchè all'agricoltura ed alle industrie sieno ridonate tante braccia; ma, per raggiungere questo *ideale*, converrebbe che fosse tutto modificato il sistema, con cui reggesi la politica degli Stati; converrebbe che ai trattati, alle alleanze, all'equilibrio delle Potenze fosse sostituito l'*arbitrato internazionale*, e che avesse trionfato l'utopia degli *Amici della Pace*.

Ed ancora siamo ben lungi da questo *ottimismo*, pel quale Popoli e Principi rinuncierebbero a quanto in altri tempi era per essi gloria e splendore! Tuttavia sta bene che l'aspirazione ad esso *ottimismo* giovi almeno a temperare le ardenti passioni e l'ambizione folle; sta bene che serva d'impedimento a troppo frequenti lotte divoratrici d'ogni risorsa pubblica, e sanguinose.

Ma intanto, lasciando a condizioni sociali più perfette lo svôlgimento della civiltà umana, gl'Italiani hanno il dovere di stringersi all'Esercito; e se di recente in Africa venne per esso maggior onoranza alla bandiera dei tre colori, gli sieno consentite quelle lodi cui già, in forma solenne, il Re ed il Governo tributarono ai valorosi. G.

Di nuovo in ballo
quei signori commendatori!

Ieri innanzi ad una sezione penale della Corte d'Appello di Roma, ebbe principio la discussione in appello del processo a carico di Gallina, Chauvet, Pinto e compagni per il losco affare dei risi. L'aula era gremita di pubblico. Mezz'ora prima che si aprisse l'udienza vennero condotti gli imputati sotto la scorta di sei carabinieri. Gallina e Chauvet, ammanettati assieme, traversarono frettolosi i corridoi. Essi apparvero mal ridotti; pallidi e dimagriti entrambi. Pinto li seguiva a distanza, a braccetto dei carabinieri, lentamente, perchè ammalato di cuore.

Aperta l'udienza e dopo le formalità, il consigliere Ponticaccia riferisce i fatti del processo. Ad un certo punto esclama: Devo avvertire che incontrando continuamente questa *via crucis* di cavalieri e di commendatori, che la mia stanca mente non potrebbe ricordare; senza offesa ad alcuno sopprimerò i titoli (*ilarità nel pubblico*).

La sentenza si avrà solo per giovedì o venerdì.

Gioie materne.

Quand'anche il labbro, il labbro piccioletto
avidamente, intensamente sugga,
se dalla bocca tua soave un detto,
una dolce parola avvien che sfugga,

—

E', si ferma lavando a se lo sguardo
limpido, vivo, ove il futur balena,
e d'un sorriso ond'io palpito ed ardo,
tutta risplende la faccia serena.

—

E dalla bocca piccola, simile
a corolla dischiusa, ecco un accento,
ecco una voce, ch'è riso sottile,
piena di cicaleci e di contento.

—

Oh, quella voce! quel riso divino,
espressione d'angelico diletto
che certo prova il nostro birichino!...
Tu guardi lui, lo serri contro il petto...

—

dimmi, o che senti nel materno core?
quale esultanza ti si disprigiona?
Certo non mai così rise l'amore
sulla tua bocca santamente buona.

Milano, novembre 1894.

Guido Fabiani.

Assistendo i malati bevete il Ferro China Bisleri.

L'Italia in Africa

Togliamo dall'*Africa Italiana* del 28 ottobre:

Fra le tribù più strane e singolari è certamente da annoverarsi la tribù dei Baza, le famiglie de la quale si aggirano a cavallo del Gasce dai monti del Dembelas, a pochi chilometri da Cassala. Ora, con la conquista di Cassala, tutti i Baza son naturalmente sotto le grandi ali dell'Italia, per la quale essi a loro modo selvaggio, manifestano la più grande ammirazione.

La razza è alta, il busto ben fatto, petto aperto, membra sottili ed ossute, colorito di bronzo, lineamenti duri e contorti, capigliatura cadente a zazzera. Li dicono individualmente coraggiosi: nei recessi dei loro monti hanno opposto seria difesa alle invasioni dei dervisci ed abissine. Per conto loro, spesso e volentieri nei tempi andati facevano qualche piccola razzia nei territori vicini e derubavano le carovane.

I Baza non pare che conoscano Dio e neppure che sieno idolatri: anzi deridono come adoratori di bestie gli abissini colti. Fanno liete fantasie sulle tombe, rallegrando i morti col tracannare certa loro bevanda che vorrebbe somigliare al *tecc*, ed accendendo sui monti fantastici falò.

Si può dire che hanno tutto in comune: campi, lavoro, messi, donne, mentre i vecchi, per ordine rigoroso di anzianità, governano il meno possibile, nel modo più libero, dove non esistono nè carceri, nè chiesa, nè famiglia, nè ricchezza, nè proprietà.

Le due posizioni più avanzate occupate dai Baza verso Cassala sono Elit e Bitama, non lungi dalla sponda destra del Gasce. Sono due monti che si scorgeno molto da lontano e che offrono buone fortezze naturali, contro le quali tutta la cavalleria dei dervisci, accampata nel giugno decorso a Cassala, non ha avuto buon giuoco.

Il paese una volta era assai popolato e coltivato; ma ora i Baza vanno molto scemando. Forse, chiusi in sè, non possono durarla a lungo, nè sono in grado di riparare alle perdite per guerra e disastri. In questi ultimi tempi si sono venuti raccogliendo sulla riva destra del Gasce, accostandosi così ai nostri possedimenti.

Vedremo che cosa sarà di loro: frattanto essi, come razza, offrono uno dei più interessanti studi antropologici ed etnografici; come popolo, costituiscono un interessantissimo elemento all'espansione ed alla difesa dell'Eritrea; come accolta di uomini, presentano uno dei più curiosi problemi storici e sociali; come paese, è un vasto territorio percorso nel basso dal padre Gasce, montuoso in parte, dominante la via tra l'Etiopia centrale e i due Nili, relativamente fertile, ricco di belve ed ancora avvolto nel mistero, che sarà fra non molto svelato dalla vicina Cassala, ove sventola ora la bandiera della civiltà.

Polemica amministrativa.

Ancora sulla Circolare n. 104 del 1893 della Prefettura di Udine

(Continuazione, vedi n. 269, 270).

Un illustre Italiano disse «l'Italia è fatta; ora tocca fare gl'Italiani», il Governo invece, per quanto può, vuol fare delle carogne e dei vigliacchi.

Ma mi sembra già di leggere la prosa del Medico provinciale. Bel coraggio voi che non avete figli alla scuola! Oh! se ne aveste, come parlereste? Anche qui pronta risposta, caro Dottore.

Mio figlio, da un anno vicesegretario di Prefettura a Palermo, chiedeva un trasloco, e frattanto — lasciata quella residenza coll'idea di non più ritornarvi — godeasi la licenza in campagna. Qui, dall'*Adriatico*, io rilevo che a Palermo è scoppiato il colera, metto in una busta quel giornale, — antipatico sempre, in quel giorno odioso — e glielo mando oltre Judri. Dodici ore dopo mio figlio passava dalla Stazione di Udine diretto a Palermo, dove arrivava, e pur troppo mi duole il dirlo, con sorpresa generale; sorpresa perchè aveva fatto il suo dovere!

Così è, caro Dottore.

Una volta sorprendevano coloro che mancavano al loro dovere; oggi sorprendono quelli che lo fanno!

Evviva il progresso!

Provvedere a che vi sieno i rimedi occorrenti alle diverse malattie, l'antidifterina compresa, premiando chi prima la produca; sorvegliare a che i rimedi sieno genuini; provvedere a che vi sieno i medici là dove e quando occorrano; curare i malati; isolarli se occorre, disinfettare quanto si vuole; ma impedire o difficultare il movimento e l'attività della gente, no, non è più il tempo di sacrificare chi lavora senza paura, agli imbelli ed inerti che hanno paura.

—

Infine, se io ti venissi a dire dei lusinghieri giudizi avuti sul mio opuscolo, da vero *Falstaff* mi daresti in faccia una diabolica sghignazzata. Ora consentirai che io mi limiti a metter in quarantena le *congratulazioni venute da ogni parte del Friuli per l'incoata polemica* con me, chè conosco abbastanza il retroscena giornalistico per sapere come si fabbricano le corrispondenze. Solo è a maravigliare che il *Corriere di Gorizia* (1), che pur è della famiglia, abbia abboccato all'amo, e data importanza alle congratulazioni a te inviate da ogni parte del Friuli!!

Del resto il *Corriere di Gorizia* ha errato in qualche altro apprezzamento. Esso non ha obbligo di conoscermi; se mi conoscesse, non avrebbe insinuato che *batto in alto perchè i colpi rispondano in basso*. Veramente d'ordinario si batte in basso perchè si senta in alto. Io tengo un diverso sistema, la strada diritta, e batto là dove voglio che si senta. Nel caso concreto chi avrei avuto da battere al basso? In questione non vi è altri che la Prefettura, e io non mi occupo che d'amministrazione. Il Medico provinciale, che si è fatto paladino della Prefettura, e tu avete tirato in campo il buon Manzini per comodo di polemica; ma io non ho mai polemizzato con lui. Le rarissime volte che l'ho nominato, l'ho sempre fatto per dire che il Manzini fa benissimo a fare quello che il cuore e la mente gli ispirano, come ho sempre poi soggiunto che fanno malissimo tutti coloro che gli vanno dietro, senza rendersi ragione di quello che fanno.

(1) *Corriere di Gorizia* n. 114 del 1894.

—

Dopo di te, nel campo della critica, scese il dott. Fratini Fortunato, quale Medico provinciale (1), *per ribattere brevemente le acerbe* (è vero) *quanto inconsulte* (è questione di apprezzamento, nel quale non potremo mai accordarci) *accuse* (ben detto) *che l'autore di quell'opuscolo scaglia direttamente contro la Prefettura di Udine*, (verissimo) *ed indirettamente contro l'intera casta medica friulana* (e non è vero niente affatto; i medici in generale non c'entrano nè punto nè poco) *e il Consiglio provinciale sanitario* (sebbene nella ormai famosa Circolare non sia stato neanche nominato, potrebbe però essere vero, ma solo in piccolissima parte per quei membri del Consigio che — dopo studiata attentamente la Relazione — si resero solidali col Presidente e col Relatore sapendo che doveva essere pubblicata nel Foglio periodico della Provincia) *svisando* ecc. ecc., (e qui torniamo nel campo degli apprezzamenti che esamineremo in qualche dettaglio).

—

Poi il dott. Fratini si lagna per avergli io — secondo lui — *addossata in certo modo la paternità di affare che rimonta al 1885, mentre la sua Relazione concerne l'anno 1892*.

Il dott. Fratini non l'ho neppur nominato, tanto più che non ho il piacere di conoscerlo, ed il nome del dott. Fortunato Fratini non figura neanche nell'atto ufficiale in questione.

Io ho discusso l'opera della Prefettura, e di nessun altro. La distinzione di epoche e di persone non vale niente affatto. L'autorità governativa in Provincia è continua, e nelle sue manifestazioni al Pubblico è rappresentata dal *Foglio periodico della Prefettura di Udine* ed è affatto indifferente il sapere chi siano — non solo i capi delle Sezioni in cui si suddividono le pertrattazioni degli affari — ma l'istesso Capo della Prefettura.

Se, quindi, avesse avuto presente questo essenziale concetto di Governo, il

(1) Il *Friuli* numeri 224, 225, 226 del 1894.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVIII.

Seguito.

«Giovanni s'è fatto grande sotto il clima meraviglioso della Provenza. Voi troverete che si è irrobustito, e che la sua mente si è aperta. Egli apprende con una rara facilità tutto ciò che gli viene insegnato dal suo sapiente precettore; io vorrei soltanto ch'egli fosse meno pensabondo, meno sognatore, e che amasse di più gli spassi della sua età e gli esercizi del corpo.

«Ma tale che egli è, voi l'amerete, per la sua innocenza, per il suo bel cuoricino aperto ai sentimenti generosi, per la sua bontà d'adolescente in cui le grazie di quell'età indicano già quel che sarà l'uomo.

«Io vado fiero del mio allievo, felice di far germinare in un'anima eletta dei fiori, di cui voi respirerete un giorno il profumo.

«Che che avvenga, quel fanciullo, siatene certa, vi porterà in avvenire tutte le consolazioni che voi meritate.

«Io l'amo profondamente perchè è vostro figlio, ed in lui io trovo voi nelle sue virtù nascenti.

«Credetemi, sempre o signora, il migliore e il più devoto dei vostri amici.

Lodovico Dompierre».

«*P. S.*

«Mia sorella mi prega di ricordarla a voi tenaramente, ma ella è desolata della vostra decisione di non donare a noi il tempo delle vostre vacanze, ed io non me ne posso infatti consolare».

. . . .

Dopo la visita di madama de Missny, Anna eveva vissuto più ritirata che mai, conservando per essa sola i suoi antichi terrori, ridivenuti più vivi dal giorno in cui il suo segreto era alla mercè di una estranea. Si aggiungeva inoltre il timore di un'incontro fra i due ufficiali, poichè ella non poteva farsi illusione sui sentimenti del comandante Dompierre a suo riguardo. Il suo amore male estinto accenderebbe presto l'odio contro un rivale ricusato, sopratutto ove egli apprendesse mai la maniera indegna con cui la baronessa aveva agito di fronte alla povera donna.

A qualunque costo quindi, ella risolse di allontanar Giovanni da Parigi, almeno durante alcuni anni, affinchè l'oblio si facesse di nuovo sul fatale segreto; ma non sentendosi punto il coraggio di privarsi della presenza del figlio durante i mesi delle vacanze tanto desiderate, ella scelse, sotto il pretesto della sua salute, le acque di Amelie-les-Bains villaggio perduto in una gola dei Pirenei Orientali, e fece parte di quella decisione i suoi buoni amici, senza loro confidare il vero motivo che faceala agire così.

Come quel mese passò presto, lungi dalle preoccupazioni e dai timori dell'avvenire, tutta a suo figlio, egli tutta alla madre! Oh, le ore di indimenticabile, ineffabile tenerezza!

Anna avrebbe voluto arrestarle, e se ne scolpiva febbrilmente il ricordo entro di sè, per dare alla sua anima la più grande somma possibile di felicità.

Epperò fu uopo di partire dandosi appuntamento per l'anno prossimo. Essi si separarono a Tarascon, dove si congiungono le linee del Mezzogiorno e del Mediterraneo.

Giovanni, gli occhi inondati di lagrime discese con sua zia senza guardare il treno proveniente da Nizza, senza scorgere il comandante Dompierre che lo attendeva alla stazione.

Anna lo aveva riconosciuto, ma sia per nascondere il suo pallore, le sue lagrime, o soffocare una emozione troppo forte, ella si risospinse con vivo movimento del corpo, in modo che il treno passò senza che Lodovico potesse riavere da lei il saluto ch'egli era venuto a cercare da sì lontano.

Ritornata a Parigi, Anna riprese la sua esistenza consueta, ma questa volta con la speranza di rivedere suo figlio ogni anno.

Quanto alla baronessa de Missny, al bel Francesco, non fu più udito parlare.

La calma tornò ancora nel cuore della povera donna, con le abitudini riprese ed il lavoro assorbente.

Appena appena le restava qualche ora per pensare a suo figlio, per iscrivergli. Gli affari avevano preso un così grande sviluppo ch'ella aveva anzi in mente di restringerne la portata, spaventata quasi ella stessa della sua gran fortuna nel commercio.

Quella tranquillità relativa, quella esistenza riempiuta dal ricordo delle gioje troppo presto trascorse, durò abbastanza lungo tempo.

Tutti gli anni, ella consacrava un mese a suo figlio, isolandosi per meglio possederlo nei luoghi i meno frequentati.

Ogni anno ella poteva del pari convincersi, con legittimo orgoglio dei progressi del suo Giovanni, compiacendosi a contemplarlo nella sua grazia di adolescente, coi suoi begli occhi azzurri da sognatore, i capegli biondi simili ai suoi, mentre era con affanno che la povera madre cercava su quei tratti che si modellavano graziosi e puri, una espressione, anco fuggitiva, richiamantele alla mente un terribile ricordo.

La Dio mercè, suo figlio non apparteneva che a lei, a lei sola, era in una parola la vivente sua immagine. Così Anna raddoppiò per lui di carezze e queste furono più franche e più vive.

E tuttavia, che era essa mai quella beltà esteriore appetto alla squisita delicatezza dei sentimenti espressi da quel figlio adorato?

L'intelligenza, l'anima di lui poggiavano ad una stessa altezza, ove la madre compiaceasi a salire con lui per sentirlo dire, con la sua bocca innocente, di quelle cose che fanno battere il cuore.

L'amico che dirigeva i suoi passi aveva saputo far esaltare in Giovanni il culto dell'onore, il disprezzo della forza brutale, e la voce del prete che l'istruiva aveva versato nella sua anima tutte le tenerezze per i deboli, il rispetto per gli infelici, innestando così entro di lui il doppio ramo i cui fiori si aprono nello stesso tempo: l'amore di Dio e l'amore degli uomini!...

Quel fanciullo sì bello, sì pio, poteva egli essere il figlio della donna caduta? Era ben lui ch'ella aveva portato nel suo seno col rossore alla fronte, il rimorso nel cuore?

Ma allora Dio le aveva dunque accordato il suo perdono sotto la forma la più toccante?

E la povera madre si stringeva Giovanni fra le sue braccia, con degli slanci di riconoscenza, di cui il fanciullo non poteva indovinar la portata.

Egli acquetava con dei baci quella esaltazione del pentimento, quella gioja del perdono, credendo che il solo affetto materno fosse la cagione di quei trasporti.

Ahimè! quegli anni felici furono turbati da un punto nero che si alzò sull'orizzonte.

Anna apprese qual nuovo sacrificio erale stato chiesto, a mezzo della lettera seguente:

«Villarose, settembre 18.

«*Mammina mia*

«Io ho una grazia a chiedervi: non me la rifiutate. Io avrò bentosto sedici anni e voglio essere un'uomo utile al mio paese, ai miei simili.

«Io non conosco miglior scuola di devozione che la carriera del marinajo. I miei gusti, le mie aspirazioni mi spingono verso il mare. Egli è un'amico per me; tutti i giorni egli è là sotto ai miei occhi, sorridendomi con le capricciose sue onde, cullandomi col mormorio de' suoi flutti. Io lo vedo incessantemente sempre lo stesso, e pertanto egli mi sembra adorno di una beltà nuova; insomma io l'amo in modo da rendervi gelosa, se mai un'altro amore potesse diminuire quello che io vi porto.

(Continua).

dott. Fratini non si sarebbe più meravigliato se affermai che la Prefettura ha la sua Ninfa Egeria e, a persuadersi di ciò, non ha che a leggere la Nota 1 agosto 1892 che la Prefettura ha infine dovuto mandare all'Amministrazione del Forno rurale di Pasiano (1).

E resterà edificato dei spropositi prefettizi se vorrà leggere la nota III della mia relazione (2) «confronti fra i risultati dell'inchiesta Governativa e quelli della Commissione dell'Associazione agraria friulana sul forno di Pasian di Prato».

Nè si sarebbe meravigliato, se, discutendo una Circolare della Prefettura del 1893, ricordai affari precedenti, già del 1885, che agli argomenti trattati nella Circolare strettamente si connettono, e ricordai altra Circolare del 1887 rilevando la contraddizione di raccomandare oggi l'uso di quanto nel 1887 era stato esplicitamente proscritto.

Contraddizioni di pessimo effetto morale, che compromettono ed esautorano l'autorità del Governo; altro che *le acerbe quanto inconsulte mie accuse* secundum Fratini, o *censure così acri e draconiane* secundum Giussani. Nè, presso le Amministrazioni comunali, queste contraddizioni si giustificano col cambiar di qualche impiegato prefettizio.

«*Ma, osserva il co. Mantica, vi erano terreni da bonificare anche nei Comuni di Castions, Talmassons, Gonars. E allora, perchè, egli che sa tante cose, non le disse al Consiglio provinciale dell'8 giugno 1885, quando cioè si era in tempo di provvedere?*»

Sì, se non io, certo altri, di me più autorevole, avrebbe tenuto il vostro consiglio, che è semplicissimo; solo, nel darlo, egregio Medico provinciale, non vi siete accorto che il Consiglio provinciale, sulla proposta della Prefettura del 25 maggio, dovette deliberare a precipizio, già l'8 giugno, perchè il termine perentorio prescritto da Legge scadeva col giugno! Non vi siete accorto che, nel mio scritto, queste ed altre date sono indicate. Come non vi siete accorto che dei 3000 ettari di terreni bonificabili in Friuli, non se n'era accorta la R. Prefettura di Udine, ma se ne accorse il Ministero a Roma! Ed infine non vi siete accorto che questa appunto è la parte brillante di una cosa serissima, com'è la bonifica in Friuli, e di una cosa inutile, com'è la Prefettura.

—

Dott. Fratini: «*E qui prima di tutto il signor conte Mantica dovrebbe sapere che quando si dice acqua per usi domestici non si deve per nulla intendere che quell'acqua debba servire per lavare l'insalata e per dissetarsi; lui che studia tanto, potrebbe anche dare una rapida scorsa a qualche trattatello elementare d'igiene ecc. ecc.*».

Inutile fatica, caro Dottore; i manualetti degli Amministratori dei Comuni della zona percorsa dal canale Ledra-Tagliamento, sono le pubblicazioni degl'ingegneri Bucchia, Bertozzi, Tatti e Pestalozza (3), sulle quali le Rappresentanze di quei Comuni fecero i loro conti prima di deliberare sulla costituzione del Consorzio. Io aveva già premesso che in un Periodico scientifico potreste avere ragione; ma nel Foglio periodico della Prefettura di Udine, discutere se, dicendo acqua per usi domestici, s'intenda dire anche potabile, mentre l'acqua da bere è proprio il primo e principale uso domestico, — nel caso concreto è fare — una questione bizantina.

L'ing. Bucchia, già nel 1858, nella sua *Relazione informativa sui progetti intesi a derivare dal fiume Ledra acque irrigue* **e potabili** *a benefizio d'un vasto territorio inacquoso nella provincia del Friuli*, a pag. 6, scrive:

Conciossiachè si deliberasse di limitare l'opera ad un capace acquedotto destinato a portare acqua irrigua **e potabile** *sopra il solo vasto territorio confinato dai torrenti Tagliamento e Cormor dalla strada alta ecc. ecc.*

L'ing. Bertozzi, che fu il primo tecnico incaricato dal Governo nazionale di studiare l'importante progetto d'irrigare una parte del Friuli, pag. 68, dice: *La rendita dei canali si comporrà di tre specie di prodotti, corrispondenti ai tre usi diversi che si faranno delle acque. I prodotti della prima specie deriveranno dalle concessioni che si faranno per soddisfare ai bisogni domestici dei paesi che sono o privi o scarsi di acque* **potabili.**

Gl'ingegneri Tatti, pag. 19, e Pestalozza, pag. 17, nel calcolare *la quantità dell'acqua per gli usi domestici e per abbeverare il bestiame* addottarono formule diverse per il consumo degli abitanti da quello per gli animali, e l'ing. Tatti a pag. 20 specifica: *Se all'incontro vogliamo confrontare tale quantità d'acqua col numero dei casali e centri abitati che ne vengono beneficati, che sono circa n. 120, vediamo che ne spetteranno in media 8 litri al secondo per cadauno, da raccogliersi come attualmente in grandi vasche o serbatoi, e per la* **parte potabile** *in appositi pozzi o cisterne dove potrà giungere purificata per mezzo di opportuni filtri.*

Infine nei fabbisogni delle rendite sta scritto: *Canoni esigibili dai Comuni per l'acqua* **potabile** *lire 30.000.* Bucchia pag. 63, Bertozzi pag. 21.

Questa è l'interpretazione autentica.

Del resto sulla proprietà di linguaggio della burocrazia, Voi, che, come Medico, vi si sarà forse presentata occasione di intervenire a qualche Commissione di leva militare, avrete sorriso leggendo nel testo unico delle Leggi sul reclutamento 6 agosto 1886, all'art. 93, che debbono considerarsi come non esistenti in famiglia «*quelli mancanti di un braccio o di una mano!*» Ma sarete rimasto addirittura a bocca aperta, quando avrete discussa la surrogazione di fratello; probabilmente anzi non vi sarete inteso coi colleghi. Ecco l'esilarante definizione che dà l'art. 258 del Regolamento: «*Si chiama surrogante colui che si fa supplire e surrogato il fratello che lo supplisce*».

Siate giusto, caro Dottore. Scendete dal tripode di scienziato, e mettetevi un momento nei panni di un impiegato del Governo Nazionale, od in quello dei poveri contribuenti della zona irrigua del Ledra-Tagliamento o dei loro Amministratori, e convenite che, con questi esempi di bello scrivere dei Legislatori italiani, secondo il linguaggio parlato, quei poveri contribuenti non avevano torto di credere di aver provveduto ad un tempo a tutti i loro bisogni d'acqua colla costruzione del canale Ledra-Tagliamento; come sarebbero oggi felici di essere *pagati* invece che *paganti!*

Tutti i medici provinciali del Regno, caro Dottore, tutti i manualetti d'igiene, tutte le enciclopedie, tutti i dizionari, quello della Crusca compreso, non potrebbero avere — nel caso concreto — altrettanto valore, quanto la frase breve — eloquente: «*Canoni esigibili dai Comuni per l'acqua potabile lire 30,000*»!! Bucchia e Bertazzi, due ingegneri, purtroppo valgono stavolta più di tutti gli uomini di scienza e di lettere uniti assieme. Amministratori ed amministrati di quella zona che da 30 anni fecero i loro conti su di quella voce di bilancio così espressa, che da 13 anni pagano le 30,000 lire, e che le pagheranno in avvenire... per Dio sa quanti!, oltre i gravosi contributi come consorti, non potranno a meno di ritenersi ingannati tutte le volte che si domanderà loro nuove spese per acqua potabile.

Ecco, egregio Dottore: m'avete mandato a studiare, ho studiato, e qui vi ho recitata la lezione. Mi rincresce però del tempo perduto, e del ritardo frapposto in rispondere ai vostri articoli sul *Friuli*, perchè, come immaginerete, ho dovuto cercare in biblioteca — che sta chiusa sino a metà ottobre — gli opuscoli da citarvi, perchè, siccome io non credo alle chiacchiere degli altri, così non pretendo che altri creda alle mie. Ritardo questo che ha potuto, forse, farvi credere e dire di *avermi messo a tacere.*

(Continua).

(1) *Bollettino dell'Ass. agr. fr.* 1892 pag. 287.
(2) MANTICA, *Relazione sui forni rurali, ecc. ecc.* Udine Seitz 1888 pag. 95.
(3) BUCCHIA. *Relazione informativa sui progetti ecc.* (tip. Trombetti-Murero, Udine 1858).
BERTOZZI. *Relazione al Commissario del Re sul divisamento di formare con le acque dei fiumi Tagliamento-Ledra una rete di canali d'irrigazione.* (Torino stamperia dell'unione tipografica, editrice, 1866).
TATTI. *Progetto di un canale da ricavarsi dal Ledra e dal Tagliamento.* (Milano tipografia degl'ingegneri 1869).
PESTALOZZA. *Sullo stato attuale dei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento.* (Udine, tipografia Seitz, 1881).

—

Nella stampa dell'articolo di jeri incorse un errore, che i lettori avranno certo avvertito. Là dove, in fine quasi dell'ultima colonna della prima pagina, si accenna alla mortalità avuta in Trieste nei 219 casi di difterite curati col sistema Behring — che diedero 181 guariti, 6 in cura e 32 morti, non l'1.7 per cento di morti si doveva dire che offrono questi dati; ma il 17 per cento.

Di nuovo la Banda Nera.

Narra il *Sole* di Milano che sabato a quella borsa si affermava come sicura la ricostituzione del solito gruppo ribassista per operare contro i nostri valori, e naturalmente contro il nostro credito.

Informazioni sue proprie confermano la voce.

Il lavoro è già incominciato collo spingere artificialmente i corsi del cambio e battendo in breccia i valori ferroviari.

I nomi dei componenti il gruppo sono sulle bocche di tutti.

Dovremo nuovamente assistere — si chiede l'autorevole giornale — senza che nessun argine vi sia posto, agli attacchi feroci e ingiusti contro i nostri valori?

Tutti vogliono questionare

col povero Marocco.

Berlino, 12 Si ha da Tangeri che il suddito tedesco, Francesco Neumann, fu ucciso nel saccheggio commesso il 6 novembre dagli indigeni presso Casablanca. Il ministro tedesco a Tangeri ricevette l'ordine di recarsi subito a Fez per chiedere soddisfazione al governo del sultano.

I funerali di Alessandro III

a Mosca.

Alle 8 di ieri l'altro, domenica, giunse in Mosca il primo treno col seguito dello Czar; alle 9 arrivò il secondo treno, alle 10 35 entrò nella stazione il treno funebre colla salma di Alessandro, accompagnata dallo Czar, dalla Czarina, dalla principessa Alessandra Feodorowna e da altri personaggi principeschi.

Sotto il padiglione erano riuniti i granduchi, i ministri dignitari della Corte, tutto il clero delle cattedrali e delle chiese di Mosca col metropolita alla testa.

Dopo la funzione religiosa, tutti i presenti presero il posto loro assegnato nel corteo. La bara fu tolta dal vagone da vari principi e trasportata presso il carro funebre. Quindi lo Czar e i granduchi Alessio, Sergio, Michele e Alessandro con alcuni generali, presero la cassa mortuaria e la collocarono sul carro.

Il corteo indi partì dal padiglione alle 11.

Dietro il carro funebre venivano a piedi lo Czar Nicolò, il principe di Galles, i granduchi, il ministro di Corte e il seguito, mentre la Czarina, le granduchesse e le dame di corte seguivano in vetture parate a lutto. Il corteo era chiuso da soldati.

Altri particolari.

La popolazione affollavasi in massa lungo il percorso. I balconi e le finestre di tutte le case erano gremiti di spettatori; si occuparono anche i tetti delle case e gli alberi delle vie, sicchè può dirsi che la popolazione, quasi intiera, era accorsa al passaggio della salma, senza che in mezzo a tanta calca accadesse il menomo incidente. Durante il passaggio, i concerti militari alternavano marcie funebri, mentre udivasi il rullo dei tamburi e le salve delle artiglierie; una luga fila di clero che accompagnava la salma offriva uno spettacolo imponente, perciocchè i paramenti sacri in tessuto d'argento che i sacerdoti indossavano, i ceri accesi che questi portavano, inoltre le lanterne e le fiaccole innumerevoli che circondavano il carro, tutto ciò formava colle bandiere e le decorazioni a lutto delle case, cogli splendidi parati delle chiese, un quadro profondamente commovente.

Il corteo si fermò dinanzi a quattro chiese e presso la cappella Iverskoy, dove l'imperatore e i granduchi baciarono l'immagine della Madonna. Al tocco il corteo arrivò alla cattedrale dell'Arcangelo Michele, dove la salma di Alessandro fu deposta.

Recitate le preci funebri, lo Czar e i granduchi recaronsi coi rispettivi seguiti alla cattedrale di Duspensky e al monastero di Tcoudoff, dove baciarono le reliquie sacre, recandosi quindi al palazzo.

La Czarina, le granduchesse e le dame della Corte dalla cattedrale dell'Arcangelo Michele si recarono alla cattedrale di Blahowesteghensky e quindi nei loro privati appartamenti.

Frattanto la folla fu ammessa nella cattedrale a salutare la salma dello Czar Alessandro.

Domattina seguirà l'arrivo della salma a Pietroburgo, per dove è oggi stesso partita accompagnata dallo Czar, dalla Czarina, dalla granduchessa Alessandra Feodorowna, e dagli altri principi.

Gli spezzati di argento.

Al ministero del tesoro rientrarono tutti gli spezzati d'argento ch'erano all'estero, riscattati dal governo; alla fine del mese entreranno pure nelle casse dello Stato cento quaranta milioni in oro. L'operazione della verifica degli spezzati, alla quale furono addetti molti impiegati, durerà alcuni mesi.

Compiuta la verifica, la moneta divisionale si rimetterà in circolazione, mancando il pericolo della riemigrazione in seguito alla dichiarata nazionalizzazione degli spezzati. In altri termini, non avendo più corso all'estero per l'avvenire, gli spezzati d'argento non saranno più soggetti al traffico d'ingordi speculatori che ne facevano prima sorgente di lucro inviandoli all'estero.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

S. Martino. — *11 novembre* (*Ritardata*) — La fiera di S. Martino che ha luogo oggi lunedì, incominciò sabato splendidamente grazie al bel tempo.

Si fecero molti affari. Al ballo concorse molta gente in tutte le sale. Così pure domenica. Non so se ballano anche lunedì. Siamo lieti di questo risveglio nell'interesse cittadino Speriamo nel concorso anche lunedì al mercato.

Consiglio comunale. Martedì alle 5 pom. il Consiglio Comunale è convocato per l'approvazione del bilancio sulle spese facoltative.

Sappiamo che ci è una corrente contraria; ad ogni modo si dovrà approvarlo perchè è illogica l'opposizione. Si facciano le proposte durante l'anno delle eventuali economie. Sarebbe desiderabile che si leggesse il verbale di una precedente seduta riguardo alla interpellanza sulla questione del Sindaco e Segretario, omessa di leggere nella successiva seduta per complimento all'allora presente sig. Sindaco, e ciò contro la legge.

Varietà. Si abolirono le regalie di Pasqua e Natale. Cosa lodevole per la pubblica beneficenza. Non occorrevano però tanti manifesti multicolori. Oh la gran cassa!

— Raccomandiamo al Municipio perchè voglia provvedere all'antenna di piazza plebiscito. Questa spesa non turberà il regolare andamento dell'amministrazione

— Abbiamo veduto a casa un ritratto ad olio del compianto Maestro Candotti fattura del cav. G. Gabrici fino dal 1876 ed un vaso di vetro d'imitazione, che è un capolavoro.

Dobbiamo dire che il ritratto è somigliantissimo ed espressivo ed il vaso un vero gioiello d'arte.

Ora il cav. Gabrici ha fatto molti progressi: ma fino dai primi lavori si comprendeva l'artista di mente e di cuore. Congratulazioni.

Da Faedis.

Un cooperatore che se ne va. — (*c.*) — *11 novembre.* — Ieri *insalutato ospite* e senza rimpianti di questi terrazzani, se ne andò da Faedis alle quattro ant il Coadiutore Don Costantino Gentilini, traslocato dalla Curia a Chiusaforte. Egli lasciò Faedis senza dire in Chiesa una parola di congedo.

Il paese è disgustato di tale suo contegno; ma si congratulò che se ne sia andato, e dice che era tempo che cessasse la padronanza di questo per effetto della lega fra Canonica e Municipio.

Il Parroco seguita a rifiutare il nuovo Cooperatore che gli inviò la Curia per ben due volte.

Si vede che la Curia ha dato ascolto a ripetuti lagni e che colpendo il Cooperatore che faceva tutto, ha voluto anche colpire il Parroco, il quale però ha sempre dichiarato che se gli toglievano il Gentilini se ne sarebbe andato anche lui.

La Curia non poteva traslocare il Parroco perchè è per diritto canonico irremovibile. Vedremo ora, se (come egli dice) pel capo d'anno se ne andrà anche lui!

Da Pordenone.

Visita ad uno Stabilimento. — *12 novembre.* — (*B*) — Giovedì fu qui l'egregio cav. Eneo Galafai capo traffico della Adriatica, cognato del giudice Acarini del nostro Tribunale. Con lui vi era pure il signor Antonio De Pauli capo di quella importante Agenzia di trasporti ferroviari di Venezia e Trieste. Fummo a visitare lo stabilimento Amman e C. Era assente il signor Procuratore generale Rietz, ed avemmo le maggiori cortesie a parte di quei signori Berner e cassiere Stitel Un grazie speciale al primo che volle farci da cicerone nella visita.

Mercato. Anche sabato affollatissimo il mercato bovino, perfino più del sabato antecedente. Dal veneziano e dal trevigiano molti gli accorrenti compratori. Insomma, questa fiera bovina può ormai dirsi assicurata.

Un lavoro sbagliato. — Qualche cosa di brutto viene trovato quel lavoro ad uso lavatoio, vicino al giuoco delle boccie del signor Mecchia. E brutto dicesi pure anche quel taglio già da tempo fatto, lungo la via provinciale, dei rami dei platani, pel passaggio dei fili elettrici. Cosa ne pensa in proposito l'egregio assessore, incaricato dei lavori pubblici?

La pescheria. — E della pescheria dovrassi dire che la si a proprio abbandonata? Il pubblico pagando tasse esorbitanti esige non veder soltanto incominciati, ma anche finiti i lavori.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Incendio. — *12 novembre.* — Il 9 corr, nella frazione di Malisana, bruciò una stalla di proprietà dell'ing. Giulio Doessi di Cervignano Il danno fu di lire 2000. La causa dell'incendio, puramente accidentale.

Da Meretto di Tomba.

Ringraziamento. — Il sottoscritto, non sapendo come altrimenti esprimere la sua viva indelebile gratitudine verso il dott Emilio Comessatti di Gemona, qui pubblicamente adempie al dover suo in nome anche di sua moglie, per le premure affettuosissime e intelligenti con le quali ebbe a curare la loro figlia in una casa di quella terra ospitale, colpita da fiere malattie.

La loro bambina si può ben dir che sia salva per le virtù addimostrate dal dott. Comessatti; cui perciò, devono essi tutta la riconoscenza.

Meretto di Tomba, 12 novembre.

Ronchi Giuseppe.

Notifica.

Con la presente dichiarazione il sottoscritto Giov. Batt. Venchiarutti di Buja leva la procura alla propria moglie Filomena Calligaro Venchiarutti.

Buja, 10 novembre 1894.

Venchiarutti Giov. Batt.

Da Gorizia.

Dolegna salvata dagli slavi. — *Dolegna comune italiano era amministrativamente congiunto a quello di Cosbana località slovena nella quale anzi risiede il municipio. Quest'amalgama era fonte d'attriti continui, ragione di disordine amministrativo per l'intero comune, ma causa particolare di malessere per la frazione friulana.*

Questa avanzò le sue rimostranze al Governo che passò la cosa alla Dieta provinciale la quale riconobbe la giustezza delle lagnanze e constatando il cattivo andamento di quel Comune, accolse come unico sperabile rimedio la proposta di scinderlo e ne decretò lo scioglimento.

Ma quelli di Mernico, paesello di parte slava, elevarono obiezione contro la disposizione dietale, si valsero come al solito anche di insinuazioni politiche per tentare di rovesciare quel conchiuso.

Ma era troppo evidente l'infondatezza di quelle insinuazioni e troppo noti gli inconvenienti derivanti dall'ibrida aggregazione di quei Comuni di disparata nazionalità e di contrari interessi e il Ministero confermò il deliberato dell'autorità provinciale. Il Comune verrà sciolto e Dolegna sarà il capo luogo del nuovo Comune che va formandosi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 13 Ore 8 ant. Termometro 9.6
Min. Ap. notte 7.5 Barometro 750.5
Stato atmosferico Vario piovoso
Vento Nord pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 12.2 Minima 4.8
Media 8.43 Acqua caduta mm —
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.57	leva ore	16.12
Passa al meridiano	11.51.4	tramonta	7.0
Tramonta . . .	16.28	età . . giorni	16
Fenomeni			

Una deliberazione degna di plauso.

Nella seduta 12 corr. la Deputazione provinciale in via d'urgenza deliberò di porre a disposizione del Sig. Medico provinciale la somma di lire *mille* affinchè provveda colla maggior possibile sollecitudine all'acquisto di siero antidifterico per fornire verso rimborso della spesa, i medici privati ed i Comuni della Provincia che ne facessero richiesta. A suo tempo saranno dalla R. Prefettura impartite le norme opportune ed offerte le necessarie indicazioni.

Accademia di Udine

Venerdì 16 corr. alle ore 8 20, seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. L'età di Achille nell'Iliade. Lettura del s. c. prof. F. C. Carreri
3. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.

Società di Tiro a Segno.

I Soci sono invitati ad intervenire all'Adunanza che avrà luogo nel giorno 22 novembre corr. ad ore 20 nella Sala *dell'Accademia* (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza.
2.o Dimissioni del signor Biagio Pecile dall'ufficio di membro della Presidenza.
3.o Approvazione del Consuntivo Sociale 1893
4.o Rinnovazione delle cariche Sociali.

Scadono dall'ufficio per compiuto biennio i membri elettivi della Presidenza signori Lupieri Avv. Carlo, Malignani Arturo e Ronchi Co. Cav. Giov. Andrea; e dimissionario il sig. Biagio Pecile; mancò a' vivi il signor Alessio Jacuzzi.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti signori Gennari Giovanni, Lorenzi Carlo e Mantovani Giovanni.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Per la validità dell'Adunanza in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno un terzo dei Soci inscritti, che sono in numero di 339; qualora alle ore 21 non fosse raggiunto il numero legale, l'adunanza verrà rimandata al giorno 29 novembre corr., ora e locali suindicati, con avvertenza che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Il Consuntivo, le pezze giustificative e la relazione de' Revisori dei conti sono ostensibili alla Segreteria della Società (Palazzo Municipale,) durante l'orario d'ufficio.

Teatro Minerva.

Questa sera ultima rappresentazione della Comp. *La Parisiana*.

Speriamo che essendo l'addio della Comp. e la serata d'onore della tanto applaudita M.lle Violette il pubblico accorrerà numeroso.

LA FESTA MILITARE DI IERI.

Abbiamo, già nella *Patria* di jeri, narrato lo svolgersi delle festività militari durante il mattino — fra le vaste mura del Castello, in quell'ampio storico salone dove affreschi pregiatissimi attestano l'amore per le arti dei nostri maggiori e destano nell'animo — per lo stato loro attuale — un senso di pietà e un desiderio vivo che il monumentale Castello sia destinato ad altro uso, più consono alla sua Storia.

Tanto per riprendere il filo del racconto, ricorderemo che alle 6.30 ebbe luogo la sveglia con musica; alle ore 7, la distribuzione del ricordo cromolitografico (uscito dallo stabilimento Passero) del quale facemmo, pur jeri, la descrizione; alle 8.30, il discorso del colonnello cav. Cesare Ponzio di San Martino commemorante con virili patriottiche parole i fasti gloriosi del Reggimento, e in peculiar modo il fatto d'armi di Gaeta, pel quale alla bandiera del 26.o a 55 ufficiali ed a 259 soldati fu decretata la medaglia al valor militare; alle 10.45, la parata in quartiere.

—

Ecco, in breve, la storia del Reggimento. Esso fu creato con Regio Decreto 29 agosto 1859. Si costituì il 1.o novembre stesso anno, mediante il 3.o battaglione e tre compagnie deposito fornitegli da cadauno dei due reggimenti 17.o e 18.o (brigata Acqui). Fino al 1871 rimase unito al 25.o, formando con esso la *Brigata Bergamo*. Il 25 ottobre 1871, essendosi disciolte le brigate permanenti, ebbe la denominazione di *26.o Reggimento Fanteria* (*Bergamo*). — Nel 1881 gli fu ridata la denominazione di *26.o Reggimento Fanteria*.

Come riferimmo ieri, il 26.o fanteria fece la campagna del 1860-61 e quella del 1866. Durante la prima, appartenne alla 7.a divisione e prese parte ai combattimenti di Fano e Sinigaglia, alla battaglia di Castelfidardo, all'assedio di Ancona, ai fatti d'arme di San Giuliano e di Gaeta (12 novembre 1860), ed all'assedio di quest'ultima piazza. Nel 1866 appartenne alla 18.a divisione (4 corpo d'armata) che concorse poi a formare il corpo di spedizione.

La bandiera sua fu decorata dalla medaglia d'argento al valor militare per essersi esso distinto nel combattimento di Gaeta, del quale ricorreva ieri il trentaquattresimo anniversario.

—

Il vasto piazzale — più che cortile — interno del Castello era, fin dalle ore tredici, meta ad un vero pellegrinaggio di avvenenti signorine, di gentili signore, di ufficiali d'ogni arma, di regi impiegati, di professori, di notabili cittadini, di giovanotti. Troppo lunga litania di nomi dovremmo registrare, se tutte le notabilità volessimo qui ricordate. Ci limiteremo pertanto ad accennare: il R. Prefetto comm. Gamba, il co. A. di Trento rappresentante del Municipio assieme agli assessori dottor Measso e dottor Capellani; il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio; il cav. Miani Direttore delle Regie Poste, il cav. Biasutti deputato provinciale; il ... apostazione; il cav. dottor Fabio Cetti; vari Giudici del Tribunale; il cav. dottor Marzuttini; il Senatore conte Antonino di Prampero nella sua tenuta di Colonnello — il quale prese parte all'assedio di Gaeta come tenente nel 26.o reggimento jeri commemorante il fatto glorioso; i tenenti colonnelli della milizia territoriale cav. ing. Asti e cav. ... M. Cantoni; il prof. Dabalà preside del R. Ginnasio - Liceo; il conte G. A. ...nchi presidente della Società pel tiro a segno; il conte Ottaviano di Prampero; il signor Merzagora Direttore della Banca di Udine; professori del R. Istituto Tecnico e del R. Ginnasio Liceo; impiegati della R. Prefettura..

Con gentile pensiero, nelle Scuole superiori si fe' jeri vacanza perchè i giovani potessero presenziare la festa, essendo questa lo scopo di rammentare l'episodio glorioso delle generose lotte per unificare e redimere la Patria.

I signori ufficiali si mostrarono cavalieri compitissimi nel fare gli onori di casa offrendo prima con gentile pensiero, eleganti mazzetti di fiori alle signore e signorine che intervenivano alla festa, poscia a tutti gli intervenuti, dolci e scelti vini.

Alle 2 1/2, al suono della marcia reale e scortata da un picchetto d'onore, comparve la bandiera del Reggimento, che fu con reverente saluto accolta, confermante l'omaggio affettuoso di tutti — militari e borghesi — por... al vessillo nazionale.

La gloriosa bandiera, fregiata della medaglia d'argento, fu piantata appiè del magnifico scalone; e le fu roso omaggio di un elegantissimo mazzo di fiori freschi — come alla vera dama del cuore di tutto il Reggimento.

Bellissimo il colpo d'occhio, sull'iniziare dei giuochi. Tutte le signorine e signore sedevano in più file assai lunghe sul davanti; dietro esse, brulicavano le centinaia di uomini, tra cui spiccavano le divise graziose di tutte le armi degli ufficiali in attività di servizio e della milizia territoriale. Più lungi, i militi del reggimento — la pluralità in tenuta di fatica poichè dovevano partecipare ai giuochi; in fianco, verso la Piazza d'Armi, numerosi militi del reggimento cavalleria, invitati fraternamente, e regalati di vino più volte.

La spianata era tutta adorna di archi di verzura, di trofei, di pennoni e di bandiere, di stemmi — alternati lo stemma della città e lo stemma nazionale.

Cominciarono presto i giuochi, con la gara di velocità e con la corsa di resistenza. Piacquero molto la cuccagna, l'equilibrio sul triangolo ed il salto in lungo ed in alto della cavallina.

Ad ogni vincitore veniva regalata, o una bottiglia, o sigari od altri premi assegnati.

Attrasse maggiormente l'attenzione del numeroso e scelto pubblico la gara di scherma fra i sotto ufficiali tenutasi su apposito rialzo di fronte al pubblico. I premi erano 2 I.o Premio una carabina, II.o Orologio.

Vinse il I.o premio il Furiere maggiore Iannone Paolo, ed il II.o il Furiere Bazzano Ottorino; i due premi furono consegnati ai vincitori dalla sig.ra c. di S. Martino e dalla sig.ra c. di Trento.

Interessò pure destò la lotta sul trave di equilibrio; e fece ridere assai la rottura delle pentole.

I giochi vennero chiusi con la lotteria di numerosi doni regalati dai sigg. ufficiali del 26.o fanteria; e fra i vari oggetti, alcuni di valore come: sveglie, orologi tascabili, bottoni da polsini, pipe di schiuma, e persino un marengo.

Mentre si stava svolgendo il programma dei giuochi, la banda militare dopo aver suonato la marcia del bravo maestro Gerboni, «*Saluto alla bandiera del 26.o*» che venne applaudita; ci fece gustare tutta la *Cavalleria Rusticana*, ed un pezzo dell'*Otello*.

La casa editrice gentilmente e gratuitamente concesse il permesso di suonare le due Opere. Esecuzione, come sempre da parte di questa brava banda, perfettissima e proprio ammirabile. Meritati quindi gli applausi.

Alle 5 1/4, salutata da tutti, la bandiera fu ritirata.

Il pubblico si riversò allora nel cortile, e nel salone ove era preparato il pranzo per tutti i soldati.

Alle 5 1/2, tutti erano a tavola. Vedo alcuni rappresentanti altre armi, con gentile pensiero invitati dalla truppa per dimostrare lo spirito di fratellanza militare.

La più perfetta armonia, la allegria più schietta regnarono durante tutto il pranzo. Meritano una lode il caporalmaggiore Marini ed il soldato Aloisio, che brindarono con belle parole alla prosperità della Patria, ed alla gloria della loro bandiera. Vennero fatti pure molti evviva ai superiori, ed in particolare al signor capitano Salaris, Presidente della Commissione direttrice.

Alle 8 pom. rallegrati dalla banda militare i Sigg ufficiali sedettero a banchetto nella Sala dell'Albergo d'Italia. Ogni ufficiale aveva la sua minuta poligrafata su elegante cartoncino finamente lavorato secondo un disegno del tenente Boggio, il quale trovasi ora alla scuola di guerra, eppur volle partecipare alla festa inviando i cartoncini così artisticamente lavorati.

Allo spumante prese la parola il Maggior generale Osio. Con belle e vibrate parole riassunse la storia della Brigata, e mandò un saluto a Bergamo, città che diede un forte contingente di soldati per le guerre d'indipendenza, ed alla ospitale Udine, che sì bene e con tanta cortesia corrispose all'invito avuto, facendo riuscire più solenne la festa del Reggimento.

Dopo il discorso del Generale, la musica intuonò la marcia reale.

Rispose al Maggiore generale il signor Colonnello, il quale, facendosi interprete de' sentimenti di tutta l'ufficialità, espresse voti affinchè il Maggior generale Osio resti ancora per molto tempo comandante della brigata.

Il Tenente conte di Majo riassunse anch'egli brevemente la storia del reggimento e ricordò i grandi fattori dell'indipendenza italiana: Vittorio Emanuele e Garibaldi. Le sue parole furono applauditissime.

Si mostrarono valenti oratori, brindando alla salute del Re, della Patria ed alla gloria del reggimento, il Tenente Ceresuoli ed il Capitano Pallotta.

Gli ufficiali che trovavansi in licenza o distaccati, ed i comandi superiori, inviarono telegrammi, augurando un esito felicissimo alla festa, ed esprimendo il rammarico di non poter assistere a tanta solennità.

Alle 10, la musica, preceduta dalla fanfara, si ritirò suonando, in quartiere, e la festa venne chiusa da fucilate e salve che, nel silenzio alto della notte, echeggiarono per tutta la città.

—

La ricorrenza storica fu ieri festeggiata solennemente, ed il buon esito va attribuito in gran parte alla Commissione direttrice composta dai signori: Tenente Colonello Pellaconi, Capitano Salaris, Tenente Di Majo, Tenente Reghini.

Lode si abbiano essi adunque, i quali si sacrificarono tutto ieri e si adoperarono per vari giorni acciocchè la ricorrenza storica venisse ricordata degnamente; ed una lode speciale poi si abbia il sig Presidente Capitano Salaris, che abbandonò Bologna, ove trovavasi in licenza, per intervenire e per dirigere e sorvegliare l'andamento della festa.

—

L'illustrissimo signor colonnello ha diretto jeri stesso, al nostro Siandaco cav. uff. Elio Morpurgo, la seguente:

All' Onorevole Sindaco
della Città di Udine.

Mi onoro esternare alla S. V. i sentimenti di viva gratitudine mia e de' miei ufficiali per la simpatica dimostrazione d'affetto prodigata ieri dalla cortese Cittadinanza Udinese al Reggimento in occasione dell'anniversario della decorazione della Bandiera.

Con tutta osservanza

Il Colonnello comandante il Regg.
f. P. di S. Martino.

—

Anche il banchetto dei sottufficiali, nel Ristorante Cecchini, ebbe un esito brillantissimo. Una cinquantina di coperti. Al vermouth comparve il signor colonnello e il suo aiutante maggiore, ed ebbero parole di affetto per quei giovani allegri ma rispettosi e devoti.

Il sottufficiale signor Lucchetti lesse una bella poesia in omaggio al signor Colonnello, inspirata ad elevati sensi di patriottismo. Altri pure brindarono felicemente.

—

Notiamo alcune circostanze prima sfuggiteci.

Alla Festa in Castello intervenne anche il Maggior generale comm. Osio

Durante il pranzo dei signori ufficiali (di quarantadue coperti, compresi alcuni ufficiali già appartenenti al reggimento); e mentre la banda militare suonava sulla Piazza dei Grani; ci furono ripetuti evviva al Reggimento, al colonnello, ed altri superiori.

Corte d'Assise.

L'ultima sessione delle nostra Corte d'Assise si aprirà il giorno 4 dicembre. Oggi si procederà alla sortizione dei Giurati. Daremo domani il nome dei chiamati ad esercitare il *doveroso* e onoroso diritto.

Per chi maneggia biglietti da cento

avvertiamo che l'altro giorno, all'agente di una primaria Ditta cittadina, ne fu sequestrato uno di falso presso la Banca d'Italia, sede di Udine. Il complimento non è bello, sicuro, di udirsi dire: quel biglietto, che avete riscosso per cento lire, non vale neppur un centesimo; anzi ha un valore passivo perchè vi procurerà qualche lieve noia...

Dunque, attenti!

Col diciotto per cento.

Il sig. Madrassi Antonio di Venzone offrì di tacitare i suoi creditori con l'otto per cento, oltre il dieci già da essi percepito. La offerta venne accettata con il concordato 3 ottobre 1894, ed il Tribunale ne pronunciava venerdì l'omologazione.

È stata perduta

jersera dalla stazione al ponte di Via Aquileja una piccola valigia di pelle. Chi l'avesse travata è pregato portarla al nostro ufficio che riceverà competente mancia.

Posta economica.

Al D.r Federico Faelli — Arba. — Fu dallo stesso *Spartaco* riparato jeri alla ommissione, derivata dal fatto che il compositore tipografo aveva *saltato* una riga del manoscritto.

Mi saluti il Consigliere provinciale, e lo preghi di rispondere alla mia ultima lettera.

G.

Al signor Spartaco — Spilimbergo. — Sarà fatto secondo il suo desiderio, e Le si spediranno i libri.

G.

Al gentile signor D. Colalè — Codroipo. — Tutto eseguito; nessuna spesa.

G.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zotti Domenico di Tramonti

Paronitti Dott. Vincenzo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corse delle monete

Fiorini	216.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.45	Sterline	26.85

Ringraziamento.

I genitori del compianto bambino Mauro Luciano, ringraziano quei pietosi che in ogni modo gli furono larghi di conforto nella presente sventura e vollero pietosamente accompagnare la salma dell'estinto all'ultima dimora.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, modelli nuovissimi al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento Golf Cape Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Colloredo di Mont'Albano.

Avviso di concorso.

A tutto 15 dicembre 1894 è aperto il concorso al posto di Segretario comunale di Colloredo di Monte Albano con l'annuo stipendio di lire 1000 (mille) nette dall'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificati penali di data recente.
3. Certificato di moralità.
4. Patente d'idoneità.
5. Certificato di servizi prestati, ed ogni altro documento del caso.

La nomina si farà a termini dell'Art. 12 della legge comunale e provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio tosto avutane partecipazione.

Dall'Ufficio Municipale

Colloredo di Monte Albano, 12 novembre 1894

Il Sindaco
Enrico di Colloredo.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
11 novembre 1894.

FRUTTA

Castagne	»	12, 14, 15, 16, 19, 20.
Marroni	»	19, 20.
Peri	»	10, 13, 17, 20, 22, 24, 26, 30.
Pomi	»	10, 12, 13, 15, 16, 20, 22.
Uva	»	25, 28.
Fagiuoli alpigiani		30.— —.—

Mercato bovini.

Cividale, 10 novembre.

Oggi, secondo sabato del mese, il mercato fu affollato di compratori e di bestiame in vendita. Si conclusero affari in tutte le categorie, e stante la viva ricerca il prezzo è aumentato.

Lunedì venturo, il mercato annuale detto di San Martino, tempo permettendo, riescirà certo il migliore di quest'anno.

Altri mercati cividalesi.

Cividale, 10 novembre.

Burro: venduto quint. 6 da l. 2.00 a 2.10.

Uova: vendute 30.000 a l. 75.

Frutta: Pere da lire 12 a l. 20 — Pomi da l. 8 a l. 12 — Castagne da l. 10 a l. 15 — Uva da l. 15 a l. 30 — Nocciole da l. 25 a 40 — Marroni da l. 15 a l. 25.

Notizie telegrafiche.

La Francia spenderà 75 milioni in guerra.

Parigi, 12 I deputati Boissy, Langlas e Alype annunziano negli ambulacri della Camera che il governo accetta per domani la interpellanza sulla questione del Mancascar; presenterà una domanda di credito da 60 a 75 milioni di franchi e un'altra domanda per essere autorizzato a fare la spedizione di 16,000 uomini onde assicurare la esecuzione del trattato pel 1895 stabilente il protettorato francese nell'isola.

Vittime delle miniere.

Bruk, 12. Nelle miniere di Sluto a Viesa avvenne una esplosione di gas. Venti minatori rimasero morti. Cinque cadaveri furono estratti: Venne aperta un'inchiesta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine — GIULIO HAAB — Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.

Aste dorate e di finto legno.

Si accettano legnami per segare e pienare a prezzi mitissimi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — *noleggio* — *riparature* — accordature.

Pianoforti delle *primarie* fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni - piani*

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

PRESSO LA DITTA

GELSO MANTOVANI & C.

VENEZIA

Merceria del Capitello 4861-62-63

trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche

Ioch, Sachs e C.o - Berlino

alla gelatina di Bromuro

le migliori per rapidità e le più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e competo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Nuova polvere dentifricia

"ÉTERA"

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche **una sola volta** imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"Étera" è **la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

Lire **UNA** la scatola

franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario M. Assereto in Padova.

Vendita in Udine presso la farmacia Minisini.

Il responso della Scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. Walst di Londra contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronaca — Bronchite acuta — Raffreddori — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite — ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso. 4.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.. se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - UDINE - Mercatovecchio

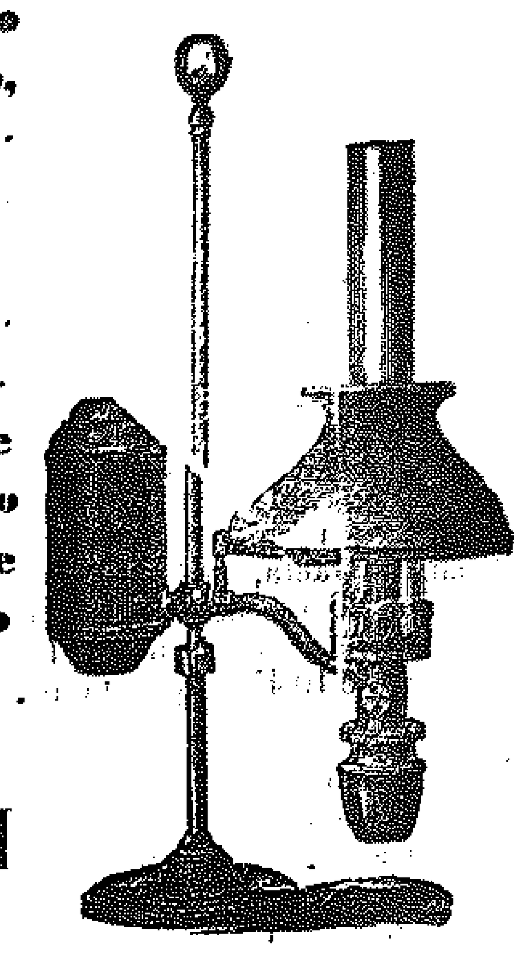
Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L' attestato più splendide è l' immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature,** le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini,** le **ammaccature,** le **contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

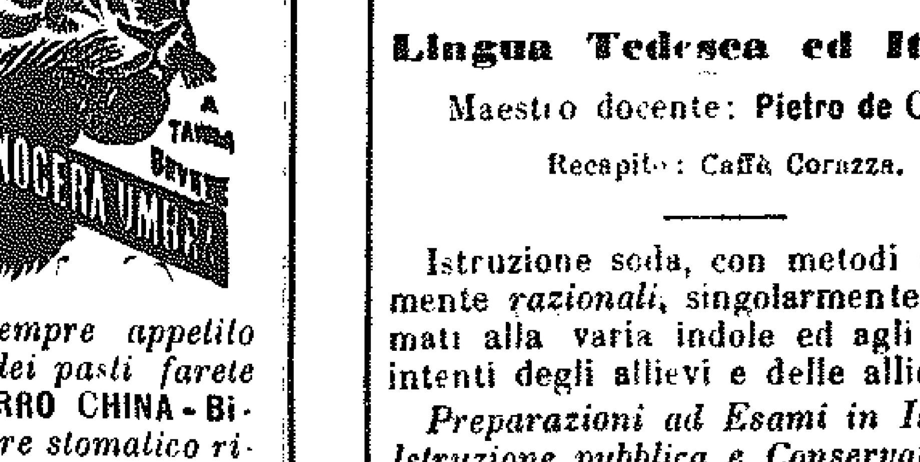
» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

VOLETE DIGERIR BENE??



Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del FERRO CHINA-BISLERI *liquore stomatico ricostituente.* 6

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.